

Memoria della vittoria

La commemorazione dei fratelli defunti è occasione per ciascuno di noi di ricordare il destino che attende la nostra vita:

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno¹

Allora la giornata di oggi se da una parte riaccende in noi il ricordo delle persone care che magari prematuramente ci hanno lasciato dall'altra è occasione di rendere grazie per quanto ci hanno testimoniato. La percezione della loro assenza diventa occasione della nostra memoria e anziché fermarci o rallentarci inserendo una sorta di timore rispetto al mondo devono assicurarci che la promessa del Signore nel Vangelo che abbiamo scelto è reale e riguarda ciascuno di noi.

Sono i giorni della nostra vita terrena che costruiscono la nostra salvezza e la certezza della salvezza sta nella festa che celebriamo domenica prossima al termine del nostro anno liturgico.

Domandiamo che questa certezza sostenga la nostra libertà nelle nostre giornate, che il condizionamento del mondo non faccia vacillare le nostre scelte e che possiamo seguire quello che di bello accade nella nostra vita per poter arrivare lieti all'incontro con Lui.

Nella semplicità del mio cuore lietamente. Ti ho dato tutto.²

Arrivare alla fine della vita con questa certezza è la grazia più grande che possiamo chiedere al Signore ma questa coscienza la costruiamo noi, giorno dopo giorno. Rendere abituale questa ricerca della bellezza è l'unica strada che possiamo percorrere perché, anche quando le circostanze faranno vacillare il nostro giudizio, l'abitudine e il bello che abbiamo visto sosterranno la nostra fatica. Potremo essere ostacolati in ogni modo, potremo subire continue pressioni da chi testimonia l'ingiustizia ultima del mondo ma la certezza il Lui non vacillerà.

Una vita pienamente vissuta la si riconosce nella letizia con la quale ogni sera ci addormentiamo certi di averlo incontrato nella nostra giornata e certi che Lui, quando sarà il momento, ci attende per salvarci. Tutto il resto è destinato invece a finire.

¹ Gv 6, 40.

² Orazione liturgia ambrosiana.